



Fideuram

www.fisac-fideuram.net

info@fisac-fideuram.net

Ambienti di lavoro e “green pass”- chi controlla chi?

Il Governo, piuttosto che individuare una soluzione legislativa sull’obbligo vaccinale, lavorare per la piena applicazione dei protocolli anti-covid nei luoghi di lavoro ed il potenziamento delle misure di tracciamento, assicurare la gratuità dei tamponi se obbligatori – con l’ultimo decreto-legge ha di fatto scaricato sul mondo del lavoro pubblico e privato una grossa fetta della questione dell’innalzamento concreto dell’azione di contenimento e sorveglianza sanitaria.

Pur condividendo da parte nostra che la vaccinazione è di fatto l’unico strumento di massa che può contrastare la diffusione virale per se stessi e gli altri, concretizzando una responsabilità sociale e collettiva e un diritto che deve essere garantito ai cittadini e alle cittadine in Italia e nel mondo, le misure appena introdotte che impongono il green pass per l’accesso al luogo di lavoro, pur di facile lettura, riteniamo contengano più di una criticità.

Provando a calarle nella nostra azienda, **chi controllerà il green pass e a chi?**

Ad esempio... chi controllerà il green pass di un PB? L’addetto di sportello Fideuram sarà chiamato a farlo? magari mentre il PB sta introducendo clienti nello sportello affinché vengano serviti?

Se il dipendente che risultasse presente a lavoro senza il pass vedrebbe la sospensione del suo stipendio finché non si mette “in regola” ... al PB, all’RM, al GM ecc... cosa viene sospeso? E da chi?

Le “segretarie”, praticamente una forza lavoro tanto numerosa e integrata con la Rete quanto “non considerata” aziendalmente parlando (come se non sussistessero quotidianamente nell’operatività e nell’utilizzo degli spazi assieme ai PB), a chi renderanno conto per il pass?

È sempre più evidente – alla luce delle nuove norme – come occorra anche in banca assicurare l’informativa e consultazione con le RSA rispetto a decisioni concernenti la salute e sicurezza sul posto di lavoro, attivando i comitati aziendali previsti dai Protocolli di sicurezza anti-contagio Covid-19, istituiti e regolamentati dall’art. 13 dei Protocolli nazionali 14/3/2020, 24/4/2020 e 6/4/2021.